

del furor più geloso contro la sposa. Rodrigo, personaggio un po' manesco, s'abbatte in Cassio; e come quegli, che vuole, non si sa perchè, accattargli briga, gli dà poco cavallerescamente uno spintone; poi gli minaccia o gli dà, giacchè in quel linguaggio di muti non sappiamo come interpretare quell'atto, gli dà ciò che volgarmente si chiama una solenne cefata; onde e' vengono a' ferri. Entra Otello, e senza saper nulla del fatto e delle sue cagioni, sentenza a dirittura il torto di Cassio, il degrada, e facendo a un punto le parti di giudice e d'aguzzino, gli si getta addosso, e gli strappa fuori della guaina la spada. Perchè tanta ira contro quel povero e bellissimo Cassio? Si vede ch'ei non è a parte, come siam noi, del secreto; poichè quel Cassio così gentile e che si esprime e muove e gestisce con tanta grazia, non è altri che la *Turchi*. Gli potrebbe o piuttosto le potrebbe perdonare.

Ma quel moro di Venezia, o vogliam dire quel negro, non ha una dramma in ver di cervello; ed e' si lascia così bene e in così breve tempo aggirare dal perfido suo consigliere, che gli basta veder Cassio salir le sue scale,